

SaronnoNews

La monaca di Monza in scena al Giuditta Pasta

Andrea Camurani · Friday, April 29th, 2022

Un viaggio a tinte forti fra le pagine più toccanti dei Promessi Sposi sulle tracce della Gertrude manzoniana, uno dei personaggi più affascinanti e controversi della storia. Un percorso a ritroso che attinge ai capitoli censurati del romanzo, quelli di Fermo e Lucia, in cui le tristi vicende della monaca vennero narrate nella loro interezza e che poi l'autore preferì tacere nella celeberrima formula: "la sventurata rispose".

La vicenda della Monaca di Monza è ispirata alla storia reale di suor Virginia Maria Anna de Leyva nata nel 1575 e morta nel 1650. Nonostante tutta l'infanzia e l'adolescenza del personaggio siano una reinvenzione letteraria di Manzoni, la sua peccaminosa condotta di suora coincide invece con la verità storica attestata dagli atti del processo per omicidio del quale fu riconosciuta colpevole col suo amante Gian Paolo Osio (Egidio nel romanzo manzoniano). Ne I promessi sposi quella della Monaca di Monza è una figura costretta al silenzio e all'isolamento. Gertrude, questo il nome con cui la designa l'autore, appare come una presenza muta e violata subdolamente sin dall'infanzia, che non ha alcun diritto di parola e di espressione ma cova dentro di sé un odio muto e profondo verso il padre, verso Dio e verso la vita che le è stata negata.

La giovane è vittima di una violenza morale e sociale tanto più terribile quanto più ammantata di apparenze perfino affettuose, espropriata della propria libertà e della propria dignità. Con la vicenda della monaca Manzoni dà anche risalto alla ricchissima vita interiore di una adolescente alla ricerca dell'amore in una famiglia che mira solo al proprio utile: infatti il suo sì definitivo alla vita monacale arriverà dal bisogno profondo che la ragazza nutre di veder, almeno una volta nella sua povera vita, sorridere il padre.

Questo spettacolo è una feroce diatriba dell'anima con sé stessa che ci mette di fronte alla difficoltà del poter giudicare questa donna sventurata che non conobbe mai l'amore e che da vittima divenne essa stessa carnefice.

Una storia vera, tragica ed attualissima che non solo traccia uno spaccato dell'Italia di ieri e di oggi, ma che scandaglia l'abisso dell'esistenza interrogandoci ancora una volta su quell'enigma che è "quel guazzabuglio del cuore umano".

Biglietti ancora disponibili al botteghino e ONLINE.

This entry was posted on Friday, April 29th, 2022 at 10:56 am and is filed under [Varesotto](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a

response, or [trackback](#) from your own site.